

«Calcoli sbagliati, la Tobin tax farà perdere entrate fiscali allo Stato»

3 domande a Mario Fabbri ad **Directa**

Si torna a parlare di Tobin Tax, la tassa sulle transazioni finanziarie che porterebbe nelle casse dello Stato 1 miliardo di euro. Da broker ritiene corretti questi calcoli?

«No. La Tobin produrrà solo minori introiti e nuovi costi. Chi l'ha proposta ha fatto i conti sulla base dei prezzi attuali dei contratti di scambio, senza cioè la Tobin tax».

Il volume d'affari gestito dai broker finanziari subirebbe contrazioni?

«Mi è difficile quantificare la fuga esatta di investimenti, ma il calo previsto dalla relazione tecnica, cioè meno 30% sui volumi azionari e meno 80% sui volumi dei derivati è inverosimile. Tutti gli operatori di settore stimano perdite di gran lunga peggiori: del 70% almeno per gli scambi azionari e del 90% sui derivati. Significa che lo Stato perderebbe più di 400 milioni di euro di tasse»



Mario Fabbri

I sostenitori della Tobin tax ritengono però che l'aliquota sia molto bassa...

«Lo 0,5 per mille è basso rispetto a cosa? Se prendiamo ad esempio gli scambi sui derivati, il costo base del contratto più importante come il Fib passerebbe da 1,30 euro a 40 euro. La verità è che questa tassa è come una caccia alle streghe. **Directa** è una azienda piccola nel settore ma fa fluire verso l'Erario circa 7 milioni di euro l'anno. Con la Tobin verseremmo al Fisco 5 milioni di euro in meno. E se **Directa** rappresenta un centesimo di tutto il business trading italiano, quanto perderebbe l'Erario nell'immediato? Troppo»

